



Agenda



L'isola che c'è un anno dopo, tanti i servizi che sono riusciti a colmare un vuoto

I PRIMI RISULTATI RAGGIUNTI DALLA COMUNITÀ EDUCANTE CHE MIRA AL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA DEI MINORI

ILARIA DI LASCIA
 Uno strumento concreto di contrasto alla povertà educativa minorile in città. Una rete di enti e associazioni che hanno dato vita a una serie di attività virtuose, concretamente mirate a colmare la carenza di servizi rivolti ai minori e le conseguenti disuguaglianze.

E' "L'Isola che c'è, il luogo delle relazioni", il progetto finanziato nell'ambito dell'impresa sociale Con i Bambini con il "Fondo per il contrasto della Povertà Educativa Minorile" interamente partecipato dalla Fondazione Con Il Sud.

Tre anni per un importo di 335mila euro, l'idea ha visto la luce grazie a una serie di partner, tra i quali figurano anche il Comune di Foggia, l'Università degli Studi, la Asl, la biblioteca Magna Caputana e il polo bibliomuesale del territorio, l'istituto scolastico Catalano-Moscato, insieme a una serie di associazioni di volontariato. Un progetto pilota, che si è mosso in contesti svantaggiati caratterizzati da disagio familiare e precarietà occupazionale e che ha inteso colmare pesanti lacune alimentate anche da una mancanza di politiche adeguate per l'infanzia e l'adolescenza.

La gran parte delle attività (corsi, laboratori, seminari formativi) si svolgono all'interno del centro polivalente Parco Città, a parco San Felice, crocevia di quartieri sensibili come Borgo Croci e Candelaro, in cui il divario culturale si fa importante e le carenze aumentano.

A un anno dall'inizio delle attività, l'ente capofila del progetto, l'associazione l'Aquilone, ha inteso coinvolgere gli attori principali che vi prendono parte, per un report dettagliato circa i dati raccolti e i risultati sinora raggiunti.

"Alla fine di questi tre anni, il nostro obiettivo è quello di riscontrare un cambiamento

reale in questi bambini e nelle loro famiglie - ha detto **Rita Amatore**, presidente de l'Aquilone - Vogliamo che tutti i bambini abbiano le medesime opportunità. Quando abbiamo stilato un elenco dei bisogni di questo quartiere, è apparso subito evidente che in cima alle carenze c'erano proprio le relazioni. Le nostre attività sono orientate a incrementarle. Gli ultimi dati ci dicono che questa è una società in cui non si gioca più. Abbiamo quindi messo al primo posto il gioco, la lettura e tutto ciò che potesse mettere in relazione i bambini con i propri genitori. C'è ancora tanto da fare ma i primi risultati sono importanti. Abbiamo l'ambizione di diventare un centro ludico permanente". Cruciale è il ruolo delle scuole. All'unico istituto scolastico coinvolto inizialmente, la Catalano Moscati si sono aggiunti l'Istituto delle "Suore Pie Operaie di S. Giuseppe" che accoglie al suo interno una comunità per minori e la scuola Foscolo Gabelli.

In questa fase assume particolare importanza la valutazione di impatto del progetto, condotta dall'Università di Foggia che - come ha sottolineato la professoressa **Scardicchio**, intervenuta in video conferenza - intende porre uno sguardo d'insieme che ridefinisca gli obiettivi e le attività, interfacciandosi con i soggetti attivi, per garantire un processo di auto-osservazione che garantisca la buona riuscita del progetto.

A questi dati si aggiungono poi quelli del monitoraggio interno previsto dall'impresa sociale Con i bambini, proprio per farsi che si raggiungano risultati concreti.

"Il piano attività è complesso e si muove su due binari - ha spiegato **Simona Padalino**, coordinatore pedagogico per l'Isola che c'è - In primis vi è una serie di servizi assisten-

ziali offerti gratuitamente alle famiglie, mentre l'altro binario va a colmare il gap tra sistema scolastico e extrascolastico. Molte famiglie in condizioni economiche precarie restano escluse da quest'ultimo".

Foggia a livello pubblico, non offre servizi extrascolastici gratuiti ed accessibili che vadano al di là della didattica.

Il progetto "L'isola che c'è", attraverso la propria offerta, è riuscito a potenziare da un lato servizi presenti ma deboli come quelli per l'osservazione comportamentale, la logopedia, il massaggio neonatale, lo sportello di ascolto, il supporto a problematiche educative impellenti; dall'altro con la propria offerta è andato ad integrarsi con le attività scolastiche permettendo l'accesso alle famiglie e ai minori ad attività di sviluppo creativo, manipolativo, di coordinamento corporeo nello spazio, sensibilizzazione al riconoscimento dei suoni e al senso del ritmo, educazione alla lettura di tutta la famiglia, sviluppo tecnico-pratico e prospettico, immedesimazione e rudimenti teatrali, pollice verde, educazione alla sana alimentazione.

"Sono 220 in tutto i milioni erogati in tre anni dal Fondo Con i Bambini, ma i progetti approvati sono solo un quinto, ha detto **Aldo Ligustro** - delegato dell'Impresa Sociale - La Puglia figura però al terzo posto per i contributi erogati da **Fondazione con il Sud** e Foggia è decima. Segno che l'attenzione cresce".



Il progetto

Vede coinvolti una serie di partner che hanno fatto rete per ottenere risultati concreti

Le attività

Il piano di attività è complesso, si divide tra assistenza gratuita alle famiglie e attività extra



Amatore

Alla fine dei tre anni intendiamo riscontrare un cambiamento reale in questi bambini. Alimentiamo le relazioni tra figli e genitori



1A LA CONFERENZA



La città non offre servizi extrascolastici gratuiti e accessibili a tutti

Il tavolo della conferenza a Parrocittà

A un anno dall'avvio l'ente capofila ha inteso illustrare i dati e un report dettagliato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.